

WIR SIND DAS VOLK

COSTRUZIONE E CADUTA DEL MURO DI BERLINO

La distruzione



Il bilancio della seconda guerra mondiale è agghiacciante:

- 50-55 milioni di morti stimati in tutto il mondo, di cui 24-25 milioni di civili
- quasi 40 milioni di morti nella sola Europa
- 35 milioni di feriti
- 15 milioni di persone deportate nei lager nazisti
- circa 10 milioni di morti nei lager, tra cui almeno 5 milioni di ebrei
- 3 milioni di prigionieri di guerra

La Germania era un paese completamente distrutto:

- almeno 6 milioni di morti
- 12 milioni di profughi dai territori orientali
- 89% degli edifici delle città distrutti dai bombardamenti
- 30% delle abitazioni di tutta la Germania distrutti
- 95% dei mezzi produttivi annientati

La prima emergenza era la sopravvivenza: decine di migliaia di tedeschi avevano perso la casa e si trovavano per strada. I profughi cercavano rifugio, vagando per il paese. Le città assomigliavano a paesaggi lunari: **Berlino, Dresda, Colonia** e molte altre erano state rase al suolo o sfigurate da bombardamenti e incendi. Quasi tutte le fabbriche e le industrie erano ridotte a capannoni distrutti. Strade, ponti e ferrovie. La vita riprende



Occorreva rimuovere le macerie, ma questo compito non poteva essere svolto dagli uomini: la maggior parte di loro si trovava ancora al fronte, forse caduti, forse feriti o prigionieri di guerra. La rimozione delle macerie sarà opera delle donne: le „**Trümmerfrauen**“ (donne delle macerie). Esse recuperavano i mattoni degli edifici distrutti in modo da poterli riutilizzare per la costruzione di nuovi edifici.

Nel frattempo la vita si svolgeva all'interno di baracche, senza acqua corrente e senza legna da ardere. Iniziava a farsi sentire anche il problema della fame: durante la primavera del 1945 i campi non erano stati seminati e la maggior parte di essi erano stati bruciati; da ciò derivarono scarsi raccolti e carestie. Il poco cibo era razionato: ogni cittadino aveva una „**Lebensmittelkarte**“ (carta dei viveri) con la quale poteva ricevere la propria razione.

Con l'arrivo dell'inverno la situazione peggiorò: nel 1946 fu durissimo e il morale della popolazione era a terra. I tedeschi erano paralizzati dall'incubo del passato e dall'insicurezza del futuro.

Die Zerstörung

Am Ende des Zweiten Weltkriegs war Deutschland völlig zerstört. Die Bilanz war grauenhaft:

- 7 Millionen Tote
- 4 Millionen Verletzte
- 1 Million Kriegsgefangene
- 89% zerstörter Gebäude
- 95% vernichteter Fabriken



Das Wichtigste war das Überleben: viele Deutsche hatten ihre Häuser verloren und waren obdachlos. Die Städte waren wie Mondlandschaften: Berlin, Dresden, Köln und Hamburg waren sehr schwer bombardiert worden und verbrannt. Straßen, Brücken und Eisenbahnen waren auch zerstört.

Viele Männer waren im Krieg umgekommen oder noch in Gefangenschaft. So mussten die Frauen schwere körperliche Arbeiten machen, wie das Beseitigen der Trümmer der zerbombten Städte. Sie wurden deshalb auch „**Trümmerfrauen**“ genannt.

Inzwischen fand das Leben in Baracken ohne fließende Wasser und ohne Brennholz statt. Alle litten unter Hunger und Kälte. Viele versuchten sich auf dem Land etwas Essbares zu erbetteln oder einzutauschen. Die wenigen Speisen waren rationiert: jeder Deutscher hatte eine „**Lebensmittelkarte**“.